Anno XXXIV — N. 44 Udine Lunedì 13 Febbraio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 3 la linea contata

Cronaca Provinciale

Polemiche zootecniche.

La parola ad un altro carnico

«Allevatore pratico» e non zootecnico per compiuti studi, non avrei preso la penna se non si fosse trattato di una materia così importante com'è l'allevamento bovino.

Anzitutto trovo anch'io non laudabile la legge proposta recentemente dal ministro Rainieri: non è nemmeno da sperare che per tre lire più alto prezzo o per i soggetti ritenuti dai tecnici i più meritevoli di premio ed a condizione che siano nati ed allevati nella regione; promuovere concorsi a premi fra i migliori proprietari di stalle modernamente costruite e tenute; istituire concorsi nel comune o nel mandamento per coloro che presentano i più bei tipi di vitelle e di torelli che abbiano compiuto i sei mesi e non compiuto l'anno della nascita e che non abbiano avuto altri premi; sussidiare i migliori tenutari di tori d'ogni distretto o regione.

Venendo poi a parlare dell'allevamento bovino carnico, io sono convinto che l'unico riproduttore adatto per la regione sarebbe il tipo Schwitz medio, essendo questa una razza lattifera per eccellenza; il che è molto importante per una regione ove l'unico reddito s'ottiene dal latte. Quella razza poi si adatta benissimo all'acclimatazione ed ai nostri foraggi. L'udi tassa un allevatore faccia a meno di ammazzare i vitelli pochi di dopo nati; con tale legge si ottiene lo scopo unico di accrescere il prezzo della carne di vitello, a danno dei consumatori; e si fa unicamente l'interesse dei comuni e del governo. Si dovrebbe invece (e in questo mi pare che tutti siano d'accordo) aiutare l'intensificazione della coltura foraggiera, con la propaganda, col ribassare le tasse per i concimi chimici, istruendo per un più razionale sistema nella formazione di prati stabili e semi-stabili e col bandire concorsi a premi fra le varie regioni.

Si dovrebbero tenere conferenze agli agricoltori, specialmente nella stagione invernale; promuovere riunioni periodiche di allevatori; incoraggiare le mostre-mercati con premi in danaro per i migliori soggetti presentati o per i soggetti venduti a nico difetto che le si può addossare è quello di essere lenta nel mangiare, in confronto delle nostre vacche, voracissime.

La nuova varietà di Razza Pinzgau, descritta dal dott. Pergola, non la credo miglioratrice della nostra decaduta razza cargnella.

Anche la razza Pinzgau è voracissima e adatta a qualunque mangime anche dei più magri; ed ha un pregio maggiore di quello che scrisse un carnico nel numero 33 della Patria, in quanto alle qualità lattifere, essendo di poco inferiore alla razza Schwitz.

Ora che descrissi i suoi pregi, passo a descrivere il perchè io non credo che essa sia miglioratrice del bovino carnico.

Prima di tutto, essa non appaga l'occhio profano per la sua struttura generale e particolare.

Alta abbastanza per un tipo alpino, è estremamente lunga in proporzione alla sua altezza ed al suo stretto torace. Non già che non sia ampia di torace anche la Pinzgau, ma la forma ovale delle costole, toglie molto all'occhio, specialmente se la si guarda dalla parte posteriore. Il collo è ampio, con una testa lunghissima. Le vacche Pinzgau, poi, sono sellate, scodate, strette a capra posteriormente, per modo che se essa vacca si trovasse in istato di completa magrezza, sembrerebbe un cadavere traballante sulle grosse ed ossute gambe.

Insomma, questa razza non avrebbe il pregio di accontentare l'occhio del compratore sul mercato e nelle stalle e di qui un deprezzamento notevole.

Io dunque concludo che il miglior bovino per la Carnia è lo Schwytz in parentela col carnico selezionato.

Prealpino.

Spilimbergo

— Per intenderci.

Nel n. 37 del «Giornale di Udine» il cronista di Spilimbergo nel resoconto della relazione del Commissario Prefettizio cav. Volpi, così si esprime» «... rileva con bel dire l'abilità e lo zelo dei medici e del segretario, omettendo sbadatamente, indubbiamente, un sincero elogio all'egregio dottor Vicentini, instancabile, capace ed intelligente professionista nel campo della scienza veterinaria».

Ci corre l'obbligo, anzitutto, ed a scanso di equivoci, di riportare la parte della relazione che riguarda l'igiene; relazione letta dal Commissario Prefettizio nella prima tornata Consigliare:

«In questi ultimi tempi il servizio «medico pretese una maggiore at«tività da parte dei sanitari causa «lo sviluppo e l'estendersi di ma«lattie infettive che solo ora accen«nano a cessare. Dovrà l'ammini«strazione vostra preoccuparsi del«l'eventuale sviluppo di malattie «contagiose e provvedere i ripari «necessari ciò che venne inculcato «dalla Prefettura che all'uopo inviò, «da poco, apposito Ispettore Sani«tario».

A torto quindi il «Giornale di Udine», muove critica al Commissario Prefettizio, dappoichè questi espose (come si evince dalla parte sopra riportata), come il servizio medico abbia richiesto una maggiore attività da parte dei sanitari per il fatto di sopravvenute malattie infettive.

Nessuno disconosce la capacità, l'intelligenza ed il sacrificio del Veterinario Vicentini nell'esercizio della sua professione in questo Mandamento così vasto; siamo noi i primi ad ammetterlo, ma non è lecito al corrispondente del «Giornale di Udine» qualificare sbadataggine un fatto che non poteva formar tema della relazione, in quanto il servizio veterinario non veniva turbato per il verificarsi di malattie di contagio.

Non si taccia di sbadato, adunque, chi, esponendo il vero, non accenna al fatto di un servizio sanitario normale. Il silenzio del relatore vale di per sè a consacrare l'asserto che il servizio veterinario ha funzionato e funziona in perfetta regola, chè, diversamente, un'acerba critica sarebbe stata mossa al carissimo dott. Vicentini.

Tanto per la verità.

— Il veglione Pro Patronato Scolastico.

12. Ier sera nella sala Artini ebbe luogo l'annunciato veglione pro patronato scolastico.

La sala era trasformata in un ghiacciaio polare con grotte, orsi, pinguini ecc. ad opera del distinto pittore udinese Leo Basaldella, il quale si ebbe molte congratulazioni per l'indovinato e geniale lavoro.

Le danze ebbero principio alle 9 1[2 e si protrassero fino alle ore 4 del mattino.

Intervennero parecchi forestieri da Maniago, Fanna, Valvasone, S. Giorgio, S. Vito e Pordenone.

Alla mezzanotte furono sorteggiati quattro splendidi regali, dono del Comitato. — I vincitori furono: il Ricevitore daziario sig. Martini, il prof. d'Agricoltura Dorta (che ne vinse due), e la sig. Gigante.

Un buon ricavato diede la vendita delle cartoline dipinte a mano dalle signorine del comitato: Peguici, Dianese e Ballico. L'incasso raggiunse circa 500 lire delle quali la maggior parte andrà a beneficio della provvida istituzione.

— La chiusura delle scuole.

La Giunta municipale, convocatasi ier sera, ha deliberato la chiusura delle scuole comunali del capoluogo e delle frazioni di Gaio e Baseglia per l'incessante propagazione del morbillo, tifo ed altre malattie.

Tale chiusura avrà la durata provvisoria di otto giorni.

Tricesimo

— Un chiarimento.

Egregio Signor Direttore,

a proposito dell'articolo comparso nel di Lei Giornale il giorno 9 corr. mese, a scanso di equivoci e di malintese interpretazioni, poichè non s'è fatto il nome del Segretario della Latteria, tengo a dichiarare ch'io o' rinunciato al posto di Contabile nel caseificio di Tricesimo fin dal Dicembre 1910.

Fiducioso che vorrà pubblicare la presente, La ringrazio e Le stringo la mano.

Obb.mo
Olinto Ronchi

Tricesimo 11 febbraio 1911.

Palmanova

— Cose del Club Ciclistico.

Martedì 14 corr. alle ore 20 nei locali della propria sede, piazza V. E. Palazzo del comune, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del club ciclistico Palmanova.

Quattro gli oggetti posti all'ordine del giorno.

1 Revisione del conto morale e finanziario delle gestioni 1908-09-10.

2 Nomina delle cariche sociali.

3 Programma delle manifestazioni sportive pel 1911.

4 Nuova sede sociale e relativi oneri.

Data l'importanza degli argomenti speriamo che numerosi soci vorranno partecipare alla seduta.

— La morte del suicida.

Dopo inaudite sofferenze stanotte nel nostro ospitale ha cessato di vivere quel tale Alzza Giovanni di Gonars che giorni sono si era avvelenato con delle pastiglie di corrosivo.

La sua morte violenta a soli 20 anni ha prodotto dolorosa impressione a Gonars dove era conosciuto da tutti.

— Il nuovo presidente dell'orchestrale.

Nella riunione dei soci della locale Società Orchestrale si è nominato il nuovo presidente nella persona del sig. De Brumati Enrico in sostituzione del sig. Azzo Vatta che fra non molto abbandonerà la nostra città.

Si è anche modificato lo statuto — per quanto riguarda le cariche — essendosi ora provveduto anche per la nomina di un vice-presidente a coprire tale carica — nella stessa seduta — è stato eletto il sig. Emilio Lugatti.

— Il veglione di stanotte.

Con l'abbondanza di veglioni che questo carnovale spuntano a Palmanova non si poteva prevedere molto concorso al veglione «Pro Banda» che ebbe luogo stanotte nel nostro sociale. L'esito soddisfacentissimo fu quindi quasi inaspettato; oltre un centinaio di lire andrà a vantaggio dell'istituzione.

Il nuovo Valzter del Sig. Sem Vendramini «Amaro Palmanova» fu calorosamente applaudito e ripetutamente bissato. Molto animata la posta umoristica.

Il premio — una elegante alzata — è stata vinta dalla signorina Lucia Moretti alla quale sono state recapitate 254 cartoline.

Il ballo si protrasse animatamente fino alle 6 di stamane.

— Concerto.

Nel pomeriggio d'oggi in piazza V. E. la banda del 12.o Saluzzo ha svolto l'annunciato programma musicale. Ogni singolo pezzo ebbe una esecuzione ottima perfetta, massime poi le reminiscenze nell'«Ebrea» che ha entusiasmato il pubblico.

Il bravo maestro sig. Angelo Sgroi può chiamarsi lieto del successo ottenuto, in un periodo di istruzione così breve, dal suo corpo bandistico, successo che sarebbe ben maggiore se la banda potesse avere — come abbiamo altre volte detto — ancora qualche flauto.

S. Vito al Tagliamento

— Lagno.

E' una vera indecenza, tante volte lamentata, la pulizia delle vie principali del nostro paese. La si compie al mattino, nientemeno che alle 10, alle 11 e anche a mezzogiorno, facendo sollevare nuvoloni di polvere a danno non solo della salute pubblica ma a detrimento della merce [illegible].

E questi ultimi si lagnano domandano se le autorità non sono disposte di provvedere a questo inconveniente, tanto più che ogni paese deve essere a conoscenza del regolamento che riguarda la pubblica igiene.

— Echi del Veglione all'operaia

Il Veglione della Società Operaia di Sabato u. s. che di consueto riesce affollato, quest'anno ebbe un esito poco soddisfacente, poichè scarso pubblico ed in specie donne vi presero parte.

E perchè ciò? Lo si spiega subito: Perchè fu nominato un Comitato promotore del quale, tranne uno o due membri, gli altri non se ne occuparono per nulla. Merita elogio l'amico Carlo Trevisan, conduttore del caffè all'Italia, che ad onore del vero, spiegò grande amore del Sodalizio col non risparmiarsi fatiche per poter dare un'utile netto abbastanza soddisfacente.

Ci sia di conforto che, se mancò brio alla festa però modestamente abbiamo potuto anche quest'anno portare un po' di utile alla Società.

Prata di Pordenone

— Banchetto d'addio.

Ieri sera alle 19 nella sala Cerere seguì il banchetto in onore al medico partente D.r Pietro Fabbris. Tutte le opinioni erano rappresentate per l'addio all'amico buono, al professionista bravo che parte. Convennero pure tutti i medici dei paesi vicini.

Allo *champagne* il Sindaco cav. Giovanni Centazzo brindò al partente a nome di tutta la popolazione, il festeggiato rispose commosso da tanta manifestazione d'affetto.

Il Dottor Enrico Ebardt, infaticabile vicepresidente dell'associazione Nazionale dei medici condotti, portò il saluto al collega lesic.

Poscia parlò il Dottor Ciani; infine il vecchio garibaldino Leopoldo Brunetta, fra l'ilarità e l'allegria, declamò alcuni versi......

La festa si chiuse degnamente lasciando in tutti il più gentile ricordo.

Ottimo il servizio del sig. Luigi Francescan conduttore delle «Quattro Corone».

Cividale

— Cattedra ambulante in assemblea.

La nostra sezione di cattedra ambulante è convocata per sabato 18, alle 15, nei locali del Comizio Agrario. Tutti i contribuenti della Sezione sono invitati. Oltre alla relazione finanziaria e sull'attività della sezione durante l'anno decorso, sarà stabilito il programma di lavoro per l'anno 1911 e si procederà alla nomina della Commissione di vigilanza.

— Commissione imposte

Sabato 18 and. si riunisce la Commissione Mandamentale per le imposte dirette, per discutere su molti ricorsi presentati per l'imposta di R. M.

— Carnevale

Alla prima veglia mascherata indetta dall'unione Commer. ed esercenti intervennero eleganti signorine e signore riccamente vestite, eleganti pure ma poco spiritose discreto numero di mascherine. Poco prima della mezzanotte il Presidente dell'Unione presentò al pubblico la famosa «Orchestra Viennese», la quale suonò per due volte il valtzer della Vedova Allegra.

Le danze si protrassero animate fino questa mattina.

L'orchestra diretta dal maestro Carlo Bertossi suonò un ricco repertorio di ballabili.

— Buon cuore.

Da vario tempo è ricoverato in questo ospitale l'onesto e bravo operaio muratore Moschioni Luigi di Francesco di qui, affetto da malattia incurabile lasciando la moglie ed i tre suoi bambini privi di ogni sostentamento. I signori Tomasig Giuseppe e Gabbini Vittorio, per venire in soccorso della disgraziata famiglia, aprirono una sottoscrizione la quale fruttò L. 30 che venne tosto consegnato alla disgraziata moglie, la quale ringrazia tutte quelle persone pietose che vollero venire in loro aiuto.

Maniago.

— Per combattere la diaspis pentagona.

12. Facendo seguito alla conferenza tenuta qui il giorno 29 p. p. gennaio dal dott. Dorta della cattedra ambulante, sulla Diaspis pentagona del gelso oggi il d.r Mazzoli-Taic davanti ad un discreto numero di persone parlò ancora e illustrò il metodo di lotta da praticarsi contro il dannosissimo insetto.

Mentre plaudiamo all'interessamento del dott. Mazzoli per il bene di tutti, non possiamo però a meno di deplorare l'apatia di tanti contadini che non si danno premura d'accorrere più numerosi e solleciti e queste utilissime conferenze fatte esclusivamente per loro.

Codroipo

— L'esito della festa da ballo della decorsa notte.

12 — B — La festa da ballo sociale promossa dalla locale Società Operaia a benefico del sodalizio stesso ebbe luogo la decorsa notte al *Teatro Lazzarini*.

Il concorso di ballerini e ballerine avrebbe potuto essere più numeroso, se l'elemento operaio, del quale sarebbe stato logicamente desiderato l'intervento, non si fosse completamente, quasi, astenuto — Gli anni decorsi le feste di iniziativa della Società Operaia, riuscirono più numerose ed animate — Bellissimo l'Ambiente, ottima l'orchestra, i prezzi eguali — Perchè dunque astenersi?

Le danze in buon numero si protrassero fin alle ore 5,30 di stamane — Finanziariamente la festa non è riuscita forti essendo state le spese sostenute dal Comitato promotore e quindi poco e nulla rimarrà a favore del sodalizio.

Sacile

— Veglione mascherato

12 — Il veglione mascherato di ieri sera al Politeama Zancanaro ebbe un esito insperato. Oltre all'elemento del paese vi fu un numeroso concorso di ballerine dei centri di Pordenone, Conegliano, Caneva, Sarone e S. Daniele. Le eleganti toilettes delle signore e signorine erano molto bene intonate colla bellezza del teatro e coll'esuberanza di luce e colori.

Animatissime le danze specialmente dopo il banchetto della mezzanotta, inaffiato di buon vino. Si ballò fino alle 6 di stamane. L'esito prelude a un ultimissimo veglione.

Pavia di Udine

— In morte

di Pinni Gerolamo, pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

D.r Roberto Kechler L. 100, Mestroni Luigi 5.

Latisana

— Carnevaleide.

(D). Nell'ampia sala dell'Albergo alla Bella Venezia, ebbe luogo questa notte la seconda festa da ballo, organizzata dal Comitato all'uopo costituito, sotto la Presidenza del sig. Carlo Cavazzana. L'esito della festa è stato brillante e superiore ad ogni aspettativa, sia per il numero degli intervenuti (oltre 70), sia per lo sfarzo delle toilettes, sia per il buon umore che regnò sovrano. Alla cena, il presidente sig. Cavazzana, a nome del Comitato ringraziò le signore, signorine e signori, che rispondendo numerosi all'invito, sbugiardarono le critiche pubblicate per la prima festa, in forma poco lusinghiera per le signore e scortesi per il Comitato.

Difatti la riuscita della seconda festa, convalida ciò che si è osservato comunemente, che cioè in carnovale, la prima festa dovrebbe incominciare sempre dalla... seconda.

Le danze riprese al tocco si protrassero animate fino alle 7 di stamane.

Congratulazioni al Comitato e auguri di eguale successo per la prossima e... non ultima riunione danzante.

— Per la latteria ambulante di agricoltura.

L'assemblea degli Enti contribuenti alla Sezione cattedra ambulante per il basso Friuli orientale, che ha qui sede, nominò a formar parte della commissione di vigilanza i signori:

Gaspare Peloso Gaspari, presidente co. dott. Gian Lauro Mainardi, Vicepresidente, dott. Giacomo Canciani, cav. dott. Alessandro Franchi, Umberto Samueli, agron. Achille Villoresi e Giuseppe Zanon membri.

Segnacco.

— L'ordine del giorno per gli edifici scolastici.

A completamento della corrispondenza che già stampaste, vi comunico testualmente l'ordine del giorno che la nostra Giunta proponeva e il Consiglio Comunale deliberava nella seduta del 9 andante con voti 9 su 10, a proposito delle scuole:

Ritenuto che i presenti locali scolastici di Segnacco non sono sufficienti, e non corrispondono alle esigenze igieniche e tecniche dell'oggi e tanto meno del domani, cosicchè si rende del tutto necessario il provvedere al relativo edificio scolastico;

Ritenuto che il locale in affitto nella frazione di Loneriacco destinato a Scuola per le frazioni di Molinis, Loneriacco e Villafredda, non è sufficiente allo scopo e contrario ad ogni più elementare esigenza igienica;

Ritenuto che fortunatamente per la Legge Daneo-Credaro, la quale troverà tra brevi giorni sua sanzione al Senato, lo stato provvederà alla parte finanziaria per la costruzione di edifici scolastici comunali, in modo che gli enti locali non dovranno poi che restituirgli il capitale senza interessi ed in rate uguali in 50 anni;

Ritenuto che per così grande beneficio, le urgenti necessità del nostro Comune per cosifatto provvedimento consigliano di presto deliberare in argomento al fine di giungere tra i primi nel presentare le domande relative allo Stato accompagnate dall'opportuno progetto tecnico;

Ritenuto che la Giunta, col conforto anche dell'opinione di molti Consiglieri, ed in ispecie della Commissione all'uopo incaricata per lo studio di questo importante argomento, riteneva e ritiene che la miglior soluzione tecnica didattica e finanziaria nell'interesse della popolazione e dell'istruzione avrebbe dovuto portare alla determinazione logica di un solo edificio scolastico per tutte le quattro frazioni;

Ritenuto però che ragioni morali di pace e di concordia tra tutte le frazioni, pace e concordia che minacciava di venir turbata per la opposizione di Loneriacco, persuasero di non insistere in quell'ottimo ma avversato divisamento; senz'altro propone alla approvazione del Consiglio il seguente

Ordine del giorno

I. di erigere 2 edifici scolastici, uno per la frazione di Segnacco e l'altro per le frazioni di Molinis, Villafredda, Loneriacco.

II. Di incaricare la già nominata Commissione per i relativi progetti, nelle persone dei sigg. ing. Giulio Biasutti, Gatti Giacomo, Dordolo Luigi, Di Maria Giovanni, Lirutti Giacomo, Gomolo Antonio, Morgante Giacomo e Andreoli Francesco della definitiva scelta delle opportune località a sede degli erigendi locali scolastici.

III. Di dare incarico alla Giunta, d'accordo colla suddetta Commissione, di nominare l'ingegnere progettista onde presentare all'Autorità superiore governativa la relativa domanda per il sussidio dello Stato a termini di legge.

IV. Di incaricare pure la Giunta di trattare l'acquisto, salvo approvazione ulteriore del Consiglio, dei fondi scelti dalla Commissione per erigere i detti edifici.

Manzano

— Benemerenza del Sindaco.

Il dott. Domenico Dorigo, nostro Sindaco, dopo aver iscritto a sue spese alla Cassa nazionale di previdenza tutti i suoi coloni, spinge la prodigalità fino a procurare ad ogni nuovo matrimonio che si celebra nel Comune un libretto d'iscrizione alla Cassa predetta per la nuova famiglia che si va costituendo, pagandone la prima rata di oltre sei lire.

Tolmezzo

Seduta consigliare.

12. Con undici consiglieri presieduti dal Sindaco avv. Spinotti, oggi si è aperta l'annunciata seduta consigliare.

Comunicazioni.

L'avv. Spinotti comunica come in alcune stalle del capoluogo si siano verificati dei casi di afta epizootica ed invita tutti i presenti ad occuparsi caldamente onde evitare il propagarsi della malattia. Comunica il contratto d'appalto per la costruzione del ponte sul Tagliamento assunto dalla Cooperativa Carnica di lavoro con un ribasso del 9 0[0, come già avete annunciato ieri. Informa delle pratiche che egli ha fatto presso l'avv. Masaso di Udine per vedere se è il caso di poter ricorrere alla 4.a sezione del Consiglio di Stato, contro la decisione del Governo del Re che respingeva il ricorso riguardante la ormai eterna e famosa convenzione del 76.

Terminate le comunicazioni del presidente, Ciani invita i colleghi a fare gli auguri e le felicitazioni al collega ing. Moro pel suo recente sposalizio.

Si passa quindi senz'altro all'ordine del giorno

Sul servizio della ferrovia Carnica.

Il presidente comunica tutti i lagni, i disagi e gli inconvenienti derivati da questo disservizio (è inutile ripeterli, poichè già tutti li conoscono) invitando il Consiglio a formulare un ordine del giorno. Il cons. Ciani ne presenta uno che suona così:

«Il Consiglio comunale di Tolmezzo «riconoscendo giuste le generali la«gnanze della popolazione della Car«nia contro il servizio ferroviario po«stale; considerato che l'attuale ora«rio non risponde alla comodità dei «passeggeri e che da esso dipende «lo sconvolgimento del servizio po«stale e quindi l'enorme ritardo, con«siderato che con tale sistema non «è assolutamente possibile continuare «senza risentir danno,

«invita

«la Società Veneta a provvedere «senza indugio alla modificazione «dell'orario in modo di assicurare «la coincidenza col diretto della mat«tina che parte dalla stazione Car«nia alle 10; che essa provveda in «modo che il diretto in arrivo alla «stazione Carnia alle nove trovi, «qualunque sia il ritardo, un treno «in coincidenza per Tolmezzo, e così «dicasi pel diretto in arrivo alla Car«nia alle 18 che dovrebbe, quest'ul«timo, fare anche il servizio di po«sta per togliere almeno in parte i «lamentati inconvenienti; che vi «debba essere un orario eguale per «tutti i giorni; che nell'epoche del«l'emigrazione e del rimpatrio de«gli operai si istituiscano possibil«mente dei treni speciali in coinci«denza con quelli della linea Pon«tebbana».

Il cons. Tavoschi dichiara subito che si vuole pretendere troppo non essendo possibile alla Veneta poter accontentare in ciò che riguarda il dover attendere la mattina il diretto che viene da Udine con qualunque ritardo esso abbia, per la ragione che bisogna tener conto anche della coincidenza la quale non può avvenire che a Tolmezzo o Villa Santina.

De Marchi è dello stesso parere ed anzi osserva ancora di più: Che egli come membro della Camera di Commercio si è molto interessato della cosa facendo anche pratiche presso le ferrovie dello Stato per ottenere che la coincidenza del treno che si forma a Udine la mattina per Pontebba e di quello che da Pontebba va per Venezia, cadesse alla Carnia, in modo che anche quelli di Pontebba che attualmente si trovano nel grande disagio di dover attendere tre ore alla Carnia per venire a Tolmezzo, trovasse la coincidenza pronta.

Le ferrovie dello Stato — ha detto il cav. De Marchi — nel prossimo cambiamento di orario sarebbero disposte ad accontentarci, ma la Società Veneta ha risposto *picche*, adducendo che ha già concesso abbastanza col servizio del diretto tre volte per settimana.

In ogni modo egli non dispera che il servizio giornaliero dei diretti venga concesso stante le proteste che tutti i comuni (compreso quelli del Canale del Ferro) hanno elevato. Chiede però che l'ordine Ciani venga modificato in quanto riguarda il dover attendere il diretto della mattina *con qualunque ritardo* sostituendo il *maggior tempo possibile*. La proposta De Marchi viene accettata ad unanimità e la giunta vuole in proposito che nell'ordine stesso sia aggiunto di dare incarico al cav. De Marchi che si presti presso la Società Veneta per attuazione dei desideri espressivo.

Macello pubblico

Viene votata la proposta di un mutuo di lire 20.400 con la cassa Depositi e prestiti per la spesa di macello pubblico e sospesa la discussione sul regolamento.

Infine si concede un aumento di 500 lire al veterinario consorziale a datare dal 1. gennaio anno corrente come quota spettante per la sorveglianza e verifica delle carni macellate.

— Il veglione della filarmonica.

Riuscì soddisfacentissimo. Teatro affollato. Le danze si protrassero fino a stamane all'alba. Il primo premio col biglietto d'andata-ritorno per una visita alla prossima Esposizione di Roma è stato vinto dal sig. Giovanni Pezzetta, il quale (ci si assicura) viaggerà a cavallo delle... bottiglie. La torta e il vino spumante dalla signorina Iob... per un buon matrimonio.

Socchieve

Due consiglieri che si dimettono.

Curiose epistole.

Giorni sono, ricevemmo, con preghiera di pubblicazione, una lettera aperta diretta *all' Illustrissimo sig. Prefetto della Provincia di Udine*, la quale cominciava con la celebre parola di Emilio Zola:

Accuso. E la lettera continuava, accusando i dirigenti del Comune di Socchieve di varie cose riassunte in sei capi d'imputazione tutti relativi (meno l'ultimo) al servizio sanitario. Firmava: Giacomo Mazzolini di Giovanni vice assessore (il Mazzolini era consigliere per la frazione di Socchieve; i «dirigenti» miravano a che Medico risiedesse nella frazione di Medis).

Ora, da Socchieve, riceviamo oggi le seguenti due cartoline, in data del 12 entrambe.

I.a

Amareggiato, deluso, rinunzio a proseguire la lotta che i miei elettori m'avevano imposta. Non per tema dell'imbelle avversario da me vinto e fiaccato, ma per l'ignavia del mio paese, dei miei compagni.

Ed ora finalmente i miei egregi colleghi consiglieri del Comunicolo di Socchieve dormiranno pacificamente sugli ambiti scanni del magno Consiglio.

Mazzolini Giacomo.

II.a

Solidale col cons. dimissionario sig. Mazzolini, rinunzio alla carica di consigliere comunale per la frazione di Socchieve Comune di Socchieve.

Con osservanza

De Candido Beniamino.

Pagagna

Cade in un fosso e si frattura il cranio

12. Emilio Martino agricoltore d'anni 40 dopo avere assistito ieri sera ad uno sposalizio in casa di certi de Vit ritornava alquanto alticcio a casa.

Per la strada barcollando, cadde in un fosso e battè la testa ad un sasso in modo che ne morì.

Quest'oggi alle ore 15 il disgraziato è stato trovato cadavere da un gartaldo.

Prontamente raccolto fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero, dove il dottor Gonano riscontrò che la morte era stata causata dalla frattura del cranio.

La povera vedova fu avvertita dalla grave disgrazia quando si trovava in chiesa ai vesperi. Immaginarsi la costernazione di quella povera donna che ora si trova sola con 6 figli nella miseria.

Cividale

— Per l'acquedotto del Pojana.

12. — In seguito ad invito del nostro Sindaco si riunirono oggi nella sala municipale i rappresentanti di tutti i comuni interessati nel Consorzio del vagheggiato acquedotto. C'erano, oltre il cav. Brosadola, il cav. Molinari per S. Giov. di Manzano, il sig. Cecconelli per Manzano, il cav. uff. dott. Rubini per Ipplis, il cav. prof. Gaja per Premariacco, il prof. Pascoli per Moimacco, il co. Caiselli per Pavia di Udine, il sig. Felettig per Remanzacco, il dottor Guido Giacomelli per Pradamano, il sig. Tomasoni per Buttrio. Assistevano inoltre alla seduta gli assessori A. Miani di Cividale, A. Bernardis di Orsaria, l'ing. de Paciani ed i segretari comunali di Cividale, Moimacco, Remanzacco e Buttrio.

Dopo ampia discussione, in primo luogo venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei sindaci incarica quello di Cividale di iniziare tosto tutte le pratiche per l'espropriazione forzosa dei fondi occorrenti per i lavori di presa dell'acqua, quando non fosse un'amichevole intesa col comune di Tarcetta».

In seguito a spiegazioni tecniche dell'ing. de Paciani, l'assemblea deliberò poi di dare esecuzione immediata al progetto votato dal Consiglio comunale di Cividale relativo al lavoro di presa, sotto la direzione del predetto sig. ingegnere e di incaricare contemporaneamente lo specialista cav. ing. Granzotto di Sacile della compilazione del progetto particolareggiato, per la conduttura completa.

Dopo essersi accordata anche sulle modalità da seguirsi per la parte finanziaria e dopo qualche altra deliberazione di ordine secondario, la riunione si è sciolta.

Peletto Umberto.

— Seduta deserta.

12. Oggi, si doveva porre fine (almeno così si sperava) alla eterna questione del tram. Senonchè, gli oppositori (leggi Colugna) ricorsero ad un'astuzia: fecero dare le dimissioni da ben nove consiglieri, per rendere impossibile la trattazione dell'oggetto I...

Dei nove, due furono avvertiti in tempo della gherminella e stracciarono le già date dimissioni.

Ma ieri, radunatosi il Consiglio, non si trovarono presenti che sette consiglieri: e perciò l'argomento non fu potuto trattare.

L'indignazione nel capoluogo per queste biasimevoli arti degli oppositori è forte: in ogni ritrovo, questa sera non si fa che parlarne aspramente e si pensa di chiedere l'aumento nel numero dei consiglieri (sono ora quattordici) al quale il Comune ha diritto e il loro riparto per frazioni.

Corriere Giudiziario

Il crak di Gemona alle Assise.

L'avv. Piemonte che nella sua deposizione al processo Strolli-Pasquali non parlava in tono chiaro sì da farsi ben capire fino al banco della stampa, ci manda questa lettera:

Signor Direttore,

Ho letto nel numero di ieri del di Lei giornale le righe dedicate alla deposizione da me resa nel processo Strolli-Pasquali, e non posso fare a meno di rettificare le maggiori deformazioni al mio deposto.

Le firme false di cui dichiarai di aver avuto sentore, dichiarai pure che si riferivano al portafoglio Liva, e non a quello Calligaro in cui dichiarai l'uso delle cambiali di comodo, giammai di cambiali false.

Non sussiste che io abbia dichiarato che il Calligaro abbia intentato in Tribunale una causa credendosi creditore mentre fu riconosciuto debitore, ma dissi che gli eredi del Calligaro furono citati in Tribunale per quella tale lite.

Dichiarai di aver sentito che la ditta Strolli Pasquali faceva pagare al Calligaro l'interesse nella misura del 7 od 8 0/0, e di aver in pari tempo sentito che quindi non era da meravigliarsi se il Calligaro faceva in Buia pagare il denaro agli emigranti il 10 o 12 0/0 negli anni in cui si trovava ancora in grado di somministrare denaro, ossia parecchi anni prima della sua morte. Infine, mi si fa dire che il vecchio Calligaro era da molto tempo in stato di fallimento, mentre io tutt'al contrario dichiarai che prima del fallimento credevo che il credito del Banco Strolli e Pasquali non eccedesse il valore della sostanza Calligaro data l'accertezza dei due titolari del Banco e data la nessuna garanzia ipotecaria del Banco sui beni del Calligaro. Invece dichiarai che le emergenze dei fallimenti Strolli e Calligaro mostrarono che il Calligaro ancor prima di morire era in stato di fallimento.

Perdoni, signor Direttore, per lo spazio che le rubo e mi creda

obb.mo

avv. L. Piemonte.

Gemona 12 febbraio 1911.

Pretura di Cividale

Pretore del Bianco — P. M. Forziati
Cancelliere Serafini

Un disertore austriaco

Fanna Giovanni di Giovanni detenuto disertore austiaco imputato di contravvenzione all'articolo 434 Cod. Pen. viene condannato a 17 giorni di detenzione e spese.

Per minaccie

Quargnassi Luigi di ignoti di qui, imputato di ingiurie e minaccie semplici. Si dichiara non luogo per le prime per prescrizione e per le minaccie è condannato alla multa di L. 40 ed accessori.

Ghiotti d'uva

Cozzi Gio Batta di Luigi e Zompicchiatti Raffaele di Domenico ambidue di Manzano per furto semplice d'uva sono condannati a tre giorni di reclusione per ciascuno, col beneficio della legge condizionale e la non iscrizione nel Casellario.

Varie

Subiaz Giovanni fu Giacomo di Faedis per lesioni venne condannato alla multa di L. 25 col beneficio della legge condizionale — Benedetti Antonio fu Alessio, per contravvenzione alla caccia vagante con panie se za licenza, viene condannato alla multa di L. 28 sospesa la pena per anni cinque. — Bernardis Bernardo fu Bernardo contadino da Moimacco per contravvenzione alla legge sugli infortuni, è condannato alla multa di L. 70 e sospesa la pena per anni cinque.

— Comini Luigi fu Giuseppe e Furioso Umberto di Gio Batta da S. Giovanni di Manzano per lesioni colpose sono condannati a L. 25 ciascuno di multa, con l'applicazione della legge condizionale.

Corte d'Appello di Venezia

Furto di zucchero alla stazione di Udine

Kozel Antonio di Giuseppe di anni 36, Pasti Attilio di Giuseppe di anni 28, Zorzan Antonio fu Geremia di anni 31, Dal Piaz Paolo di Benedetto di anni 28, Castenetto Leopoldo fu Nicolò di anni 36 furono condannati dal nostro Tribunale: il primo, il terzo ed ed il quarto alla reclusione per anni 1, mesi 6; il secondo ad anni 1, mesi 8; il Castenetto a mesi 9 per il noto furto di zucchero allo scalo ferroviario di Udine.

La Corte ha confermato la sentenza, condannando i ricorrenti a pagare L. 200 alla P. C. rappresentata dagli avv. Bazzarini e Garavella.

Difensori avv. Cornoldi, on. Caratti, Micich e De Biasi.

Gazzettino Commerciale

Portogruaro

Grani. Andamento fiacco in tutti i generi; frumento da L. 26.50 a L. 27; granoturco bianco nostrano da lire 17 a L. 17.50 e per consegne future da L. 18 a L. 18.50; avena nostrana da L. 18 a L. 18.25; fagiuoli bianchi da L. 24 a L. 24.50; comuni da lire 21.50 a L. 22.

Bestiami. Il freddo eccessivo, quantunque rallegrato da uno splendido sole, ha trattenuto molti dall'intervenire al mercato di ieri, che certo avrebbe dovuto essere più numeroso ed animato. Con tutto ciò i prezzi si mantennero a quei limiti elevatissimi da tanto tempo affermatisi, e specialmente sui buoi da lavoro che ad ogni mercato segnano un rialzo dal mercato antecedente.

E fino a quando? A nostro sommesso parere per ora non si arresteranno gli aumenti su questa categoria di bestiame, tanto più che i lavori di campagna sono sospesi ed all'inizio di questi la ricerca si farà più viva.

Sui buoi da carne un po' di fiacca. Gl'incessanti arrivi di carne americana e serba congelata, ed ora i buoi vivi provenienti più specialmente dell'Argentina — che pare abbiano soddisfatto — hanno un'influenza non strascurabile sul mercato.

Prezzi Buoi di I.a qualità a L. 105 al quint.; quelli di II.a a L. 90; vitelli da latte da L. 125 a 150.

I lattonzoli in forte aumento; si ha bisogno di colmare, come di consueto, le deficenze della macellazione; in quanto ai suini grassi, i prezzi variano dalle L. 110 alle 115.

Cronaca Cittadina

Il prof. Giorgio Marchesini.

La notizia della improvvisa morte di questo bravo e amato insegnante fu appresa con sentito dolore, ieri, in tutta la città. Egli visse modestamente sempre, nella scuola e per la scuola, nella famiglia e per la famiglia: eppure, la stima della cittadinanza lo aveva circondato, e con la stima gli era cresciuto intorno quell'affetto che cresce in tutti spontaneo per le persone buone ed operose. Ed alimentava quell'affetto la gratitudine degli allievi suoi vecchi e nuovi perchè tutti, e durante i corsi dell'Istituto e dopo, avevano in lui un padre, un amico, al quale sapevano di poter ricorrere in ogni contingenza per un consiglio, per un insegnamento; sì che di lui tutti conservavano e conserveranno la più cara memoria.

Dicemmo ieri come i libri scolastici da lui pubblicati siano apprezzati tanto, da essere adottati in centinaia di scuole in tutta Italia. Ecco un elenco delle sue pubblicazioni più diffuse:

«La contabilità applicata al Commercio ed alla Banca ad uso degli Istituti Tecnici e delle scuole speciali di commercio» — due grossi volumi, il primo dedicato alla — «Computisteria commerciale e bancaria» — e il secondo a — «La tenuta dei libri di commercio e di banca» —, entrambi pervenuti alla sesta edizione.

«Compendio di Ragioneria delle Aziende Pubbliche con temi di pratica applicazione ad uso degli studenti di Ragioneria — opera premiata con Medaglia d'argento alle mostre di Ragioneria di Palermo (1892) e di Genova (1893), settima edizione.

«Elementi di contabilità commerciale domestica e rurale ad uso delle Scuole Tecniche e degli Istituti di educazione» — settima edizione.

«Compendio di Ragioneria generale con temi di pratica applicazione ad uso degli Studenti di Ragioneria» — terza edizione.

«Compendio di Ragioneria delle aziende private con saggi di ordinamenti contabili in scrittura doppia e logismografia e temi di registrazione ad uso degli Studenti di Ragioneria» — quinta edizione.

«Compendio di Ragioneria professionale (Funzioni speciali del Ragioniere con temi di pratica applicazione ad uso degli studenti di Ragioneria».

«Guida pratica del Curatore dei fallimenti ad uso degli allievi Ragionieri» (Manuali Barbera).

«Computisteria pratica ad uso della 5 e 6 classe elementare».

«Sui calcoli delle probabilità, in rapporto alle assicurazioni sulla vita».

Fu questo l'ultimo suo lavoro, essendo uscito nel decorso anno: lavoro lodato da competenti. Dote perspicua di tutte queste pubblicazioni, era una grande chiarezza di esposizione, così che riusciva facile ai giovani studiosi l'apprendere.

* * *

Dicemmo sopra come la stima dei cittadini ricercasse l'uomo, nonostante la sua vita modestissima, ritirata. Certo, concorreva in questo anche l'affetto, che gli ex allievi portavano al loro professore, così da chiamarlo papà dei Ragionieri friulani. Prove di stima erano a lui date col domandarlo spesso consulente e arbitro in quistioni private; e con il riconfermarlo per molti anni (e anche nell'assemblea della passata domenica) sindaco della Banca Popolare Friulana, dove egli era dagli impiegati considerato un amico prezioso; e col nominarlo sindaco della Società Fornaci di Udine.

Degli anni che fu insegnante al Collegio Uccellis, ricordiamo le premure affettuose per essere utile alle alunne anche dopo che avevano compiuto i loro studi, e come di ogni loro gioia si rallegrasse e di ogni loro dolore si rattristasse, quasi fossero gioie e dolori suoi propri....

Da ieri, sul balcone dell'Istituto Tecnico fu issata la bandiera a mezz'asta.

Oggi, le lezioni furono sospese in segno di lutto.

Gli alunni del quarto corso Ragioneria vegliano per turno la salma venerata del loro maestro, che giace in una modesta camera parata a lutto, fra numerosi ceri ardenti...

Gli studenti tutti dell'Istituto invieranno una corona di fiori freschi.

Gli alunni della Sezione ragioneria verseranno lire 50 alla Scuola e famiglia.

Ai funebri, parlerà — in nome dei professori, — il comm. Libero Fracassetti; una studentessa del secondo corso ragioneria e lo studente Cozzi del IV corso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Friulana, della quale il prof. cav. Giorgio Marchesini fu per quattordici anni Sindaco dimostrando un'eccezionale competenza e una diligenza esemplare; ad onorarne la memoria, in sostituzione di una corona versò lire 100 alla Scuola di Contabilità cui il compianto professore portava grande affetto; e deliberò di assistere in corpore ai funerali.

Il prof. Marchesini aveva compiuto il suo dovere di Sindaco anche sabato, fermandosi alla Banca fin quasi alle ore diciotto. Prima aveva fatto una delle solite sue visite amichevoli all'ufficio della «Patria» paternamente gioviale col nostro direttore ch'era stato suo allievo e che da un trentennio e più si onorava di goderne l'amicizia.

La scuola di contabilità istituita dalla società Agenti, questa sera, in segno di lutto, rimarrà chiusa.

—

I Ragionieri friulani terranno quanto prima una riunione per deliberare sulle onoranze alla memoria del loro maestro, del loro papà.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Trasaghis. Mutuo L. 10800 per contributo al Consorzio idraulico di 3.a categoria. Costruzione ponticello sul Melo; disciplinare — Tolmezzo. Concessione combustibile ai frazionisti di Fusea — Pocenia. Illuminazione pubblica — Ragogna. Aumento stipendio agli insegnanti — Prata. Id. id. al Segretario — Meduno. Id. id. all'applicato di Segreteria — Palmanova. Id. id. alle guardie campestri — Pasian Schiavonesco. Id. id. alla levatrice Valle Romana — Travesio. Id. salario al sorvegliante stradale — Ragogna. Stipendio stradini comunali — Mortegliano. Concessione gratuita abitazione al Segretario — Carlino. Concessione terreno del Cimitero ai fratelli Paolini — Zuglio. Restituzione piante erroneamente utilizzate — Talmassons. Mutuo Cassa Depositi e Prestiti — Reana. Regol. guardia comunale — Bicinicco. Alienazione area comunale — Ragogna. Regol. levatrici — Montereale Cellina. Affitto rimessa pel medico — Travesio. Ricupero spedalità: autorizzazione a lite.

Decisioni varie.

Tarcento. Acquisto Palazzo Boeckmann. Esprime parere favorevole — Forgaria. Domanda Missio per mandato d'ufficio. Ingiunge di dare esecuzione a deliberazione della Giunta Municipale salvo a provvedere d'ufficio — Clauzetto, Dignano, Segnacco. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Gemona, Venzone. Divisione bosco Lelis: nomina perito arbitro — Tolmezzo. Mutuo per l'acquedotto di Fusea colla Banca Carnica — Paularo. Concessione combustibile ai frazionisti Chiaulis — Lauco, Ovaro. Bilanci 1911.

— Una inquisizone?

Si narra... Ma prima ricorderemo in due parole la protesta degli impiegati comunali per le modificazioni all'orario introdotte dalla Giunta comunale nei propri uffici: l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli impiegati lo stampammo per intero venerdì; e ierl'altro pubblicammo la deliberazione della Giunta in proposito, nella quale si lamenta la *forma*.

Si narra adunque che la Giunta abbia fatto venire a sè dinanzi il capisezione, e richiestigli come avessero votato, uno di essi per nulla affatto disposto a subire imposizioni:

— Come mi è parso di votare — rispose. — Ognuno ha il diritto di votare come crede.

— Ma non sa Lei che dovrebbe anzi, come caposezione, dire anche come votarono gl'impiegati della sezione sua?

— Io?!... Ma io mi sento indignato che si creda di me che io mi possa piegare a compiere un simile atto di delazione!... O che siamo, ai tempi dell'Austria? ai tempi dell'inquisizione?... Tanto mi sento indignato che, conoscendo il mio carattere, temo di non poter rispondere più delle mie parole... e li riverisco.

E il caposezione se ne andò molto eccitato.

La storiella fu subito divulgata, perchè parecchi impiegati avevano udito la voce un po' alta e squillante di colui che protestava contro il sistema inquisizionale della onorevole Giunta.

* * *

Questa una delle versioni; secondo un'altra invece il caposezioee avrebbe esplicitamente dichiarato d'aver votato a favore degli impiegati, elevando però la sua protesta per il sistema della Giunta e sarebbe uscito dal Gabinetto ove l'avevano invitato, gridando:

— Non siamo sotto l'Austria!...

— Vita militare.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 11.

I seguenti sottoufficiali del R. Esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 3.a classe delle amministrazioni militari dipendenti con la destinazione per ciascuno indicata:

Terrana Giuseppe, ufficio delle fortificazioni Udine; Buni Riccardo 8.o reggimento Alpini.

Rossa Pietro, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Siena, 8.o regg.o alpini, accettata la dimissione del grado.

E' revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio dei sottonotati ufficiali di complemento di cavalleria: Chiappa Giovanni sottotenente distretto di Roma e Viola Guido sottotente distretto di Venezia — reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Croattini Mario sottotenente di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile cessa di essere assegnato per mobilitazione al al detto deposito ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

Basta cav. Luigi, maggiore di fanteria nella riserva del distretto di Sacile, in seguito a cambio di residenza, è stato trasferito al distretto di Firenze.

— Nel personale giudiziario. Il nostro *Espigi* ci invia da Roma, in data 11:

Del Bianco Leonardo, giudice aggiunto di 2. categoria con funzione di pretore nel mandamento di Codroipo, è stato promosso alla prima categoria dal 1. dicembre 1910 con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire l'indennità di missione di L. 500.

Cristofoli Massimo cancelliere della prima pretura di Udine, ha ottenuto l'annuo aumento di L. 30 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 2300, a decorrere dal 1. novembre 1910.

Matrimonio e salute.

Come abbiamo annunziato ieri, eccoci a riassumere un po' più estesamente la istruttiva ed utilissima lezione detta l'altra sera, dinanzi ad un pubblico numeroso e vario, dall'egregio cultore delle scienze mediche dott. Giulio Cesare. Il tema della lezione era: *Matrimonio e salute*; ma l'oratore, invece di entrare *ex abrupto* nell'argomento, credette, molto opportunamente, di farlo precedere da indovinate e serie considerazioni scientifiche, le quali meglio servirono a mettere in luce e rafforzare gli argomenti irresistibili addotti poscia in appoggio dell'asserto sostenuto e difeso con convinzione, calore e dottrina.

In occasione del Congresso Medico tenuto a Washington nel 1908, fra le cose pratiche e curiose che potevansi osservare, attirò specialmente l'attenzione dei visitatori una specie di lampada elettrica, la quale compariva e scompariva nell'intervallo di due minuti e 56 secondi. Che cosa infine voleva significare tale strano giuoco di apparizione e scomparsa della lampada elettrica? Significava precisamente che ogni due minuti e 56 secondi, cioè ad ogni scomparsa della lampada fatale, *un cittadino degli Stati Uniti moriva di tubercolosi!* Conveniamone senz'altro che è cosa da giustificare qualsiasi allarme e fare profonda impressione. E' ben vero che la vita intensa che si vive nella grande Confederazione Americana e specialmente lo sfruttamento su larga scala di innumeri miniere, determina fatalmente lo sviluppo ed il diffondersi della terribile malattia, ma non è meno vero che anche in Italia la tubercolosi miete un numero spaventevole di vittime, talchè se si ricorresse al sistema americano della lampada, da noi questa apparirebbe *per scomparire nello spazio di ogni cinque minuti e dieci secondi!* Sono dunque circa 100.000 le vittime che ogni anno la nostra patria offre in olocausto al terribile flagello. Nella nostra stessa Udine, durante il 1909, furono ben duecento le morti per tubercolosi; vale a dire una vittima ogni due giorni!

Qual'è, si chiede l'egregio sanitario, la causa più vera e maggiore di tanta desolazione e rovina? Anni addietro, quando Koch scoperse il bacillo della tubercolosi, l'attenzione dei medici, degli igienisti e degli scienziati fu tosto attratta ed avvinta, diremo così, da tale grande scoperta, per cui in allora troppo crebbe la preoccupazione di tutti nel muover guerra al bacillo tubercolotico, lasciando in non cale o trascurando affatto le savie norme igieniche, per mezzo delle quali soltanto si può e si deve energicamente impedire che all'attecchire del bacillo sia preparato un terreno adatto e pronto a riceverlo, permettendogli possa mettere salde radici nell'organismo.

Non dunque nella sola nostra cura di sfuggire il temuto microbo, ma nel non permettergli che possa trovare la sua ragione di vita e di sviluppo in una costituzione fiacca e debole, consiste la vera e maggiore salvezza. E che cosa occorre per questo? Occorre sopratutto avere sortito dalla natura una sana e forte costituzione, cosa che non è umanamente possibile ottenere senza il presupposto di genitori essi pure forti, sani, e ben costituiti. Ecco pertanto la necessità di essere sani per onestamente ambire e contrarre matrimonio.

Pertanto, due individui che, pur sapendo di non godere salute, contraggono egualmente matrimonio, si rendono colpevoli di un grandissimo male, forse di uno dei maggiori mali, — per dirla col Mantegazza, — perchè fatto «alle creature che più caldamente amiamo, alla carne della nostra carne, al sangue del nostro sangue»; ed il rimorso che ne consegue alla vista di tali esseri deboli e inclini fatalmente alla scrofola, al rachitismo, alla pazzia ed alla tisi, è sempre, per i genitori colpevoli, uno dei più mostruosi castighi cui possano essere condannati.

Un matrimonio male combinato è dunque una violazione delle supreme leggi della natura, e si risolve sempre in una sventura che si ripercuote prima sulla famiglia, poi sulla patria ed in ultimo sull'umanità.

La società, quindi, se vuole porre un argine al continuo decadimento della razza ha, non solo il diritto, ma il dovere di intervenire energicamente ed impedire che si compiano — per cupidigia, per basso calcolo egoistico, per interesse, per male inteso amor proprio — qualcuno di quegli spropositi delittuosi, i quali parsero, or non è molto a Ibsen, materia per un dramma terrificante, gli «*Spettri*» e nell'antichità, forse, ispirarono al nostro sommo Dante i versi significativi:

Molte fiate già pianser i figli
Per la colpa del padre.....

In un avvenimento decisivo ed importante come quello di assentire al matrimonio, i genitori non dovrebbero mai fare a meno di interrogare il medico. Ma ben pochi lo fanno, o se lo interpellano, gli è solo nella speranza d'averne parere favorevole; in ogni caso lo si paga per una volta tanto e chi s'è visto s'è visto! E qui l'oratore enumera tutti gli inconvenienti che risultano per effetto della inosservanza di certe norme che dovrebbero presiedere alla scelta d'un compagno e d'una compagna della nostra vita; inosservanza che — ripetiamo — conduce diritto allo sfacelo della famiglia, alla infelicità dei coniugi ed alla rovina inesorabile dei nascituri.

Ricorda come allo scopo di impedire la cosidetta frode coniugale alcuni valenti medici abbiano proposto e propongono ancora la istituzione della *Fedina sanitaria*, specie di libretto personale che dovrebbe essere la storia fedele e sincera del nostro organismo. Nessuno così potrebbe sfuggire alle ricerche ed occultare la verità del proprio essere.

Lo stato dovrebbe avere il diritto di impedire il matrimonio assolutamente sempre fra ammalati e concederlo solo quando ci fosse la garanzia della guarigione, o almeno la sicurezza di un lungo silenzio della malattia. E dovrebbe pure negarlo anche a soggetti sani, specialmente donne, quando lo contraggono in troppo giovane età. Questi sono per sommi capi i *desiderata* dei medici, dei sociologhi dei giureconsulti e degli uomini politici che osservano e temono il propagarsi incessante di malattie debilitanti ed ereditarie. Ma l'attuazione di provvedimenti legislativi, nella pratica, verrebbero a cozzare contro grandi, insormontabili difficoltà di indole morale, giuridica ed economica.

Il dott. Cesare concluse esprimendo un desiderio che si possa trovare il modo di ovviare almeno in parte a certi inconvenienti e sciolse quindi un inno liricamente inspirato alle dolcezze pure e nobili del matrimonio, quando questo viene contratto fra due esseri equilibrati e sani.

Solo così gli sposi dimostreranno di avere a cuore la loro felicità non solo, ma saranno per fare anche gli interessi della propria stirpe e quelli di tutta l'umanità.

Un lungo e prolungato applauso salutò alla chiusa l'egregio dottor Cesare, il quale non lesse ma disse la sua bella lezione con garbo e spigliatezza e diremo quasi con qualche velleità e sapore letterario.

G. M.

Provvedimenti per il tentativo d'evasione delle carceri.

I cinque reclusi, del cui tentativo d'evadere dalle carceri dicemmo ieri, passati in cella, saranno puniti con una pena disciplinare di 10 giorni di segregazione in cella.

Il dott. Petracco direttore delle carceri trascrisse un rapporto telegrafico al ministero, il quale invierà a Udine un ispettore centrale per un'inchiesta.

* * *

Durante la perquisizione in infermeria fu rinvenuta un'altra fune formata con striscie di lenzuola e due spranghe di ferro.

Ancora non fu possibile stabilire a chi debba essere principalmente attribuita l'idea dell'evasione.

Sembra che non soli i reclusi dell'infermeria avessero maturato l'audace piano. Da notarsi come il fratricida di Treppo Grande, quel Tea cui fu inflitta dalla nostra Corte d'Assise una pena di 20 anni, protestasse di essere sempre indisposto. Fu perciò rinchiuso in un stanza solo, anzichè all'infermeria, come pare fosse suo desiderio.

— Ricreatorio festivo udinese

Iersera il teatro del Ricreatorio festivo udinese era affollatissimo; molte signore e signorine, molti invitati ascoltarono e applaudirono di cuore ai due savoiardi. Si distinsero per la loro grazia e intelligenza i piccoli attori Fadia e Rive, e specialmente il minuscolo Ranieri.

Ma la festa di iersera era principalmente intesa ad onorare il signor maestro Giovanni Basciu, direttore della banda del Ricreatorio stesso. La sua pazienza e valentia nell'educare i giovani all'arte dei suoni, la sua modestia furono apprezzate: dopo il primo atto vennero lette due pergamene al suo indirizzo, una del consiglio direttivo e dei giovani musicisti che gli offrirono un elegante bastone da passeggio; la seconda di amici e ammiratori che gli fecero dono d'una bella bacchetta.... professionale.

Alla consegna dei doni scrosciarono lunghi, sinceri applausi all'egregio maestro Basciu che a forza fu trascinato al proscenio.

— Associazione daziari del Friuli. Compiutosi lo scrutinio, il nuovo Comitato direttivo dell'«Associazione Provinciale fra Impiegati Dazieri del Friuli aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani» riuscì conforme alla lista concordata di recenti a Martignacco dal Comitato elettorale, e cioè:

Avv. Cosattini dott. Giovanni presidente; Ferrarini Vittorio di Buia, Nordio Silvio di Fagagna, Pietti Enrico di Pavia, Rosini Augusto di Lauzacco, Vattolo Giovanni di Collalto (Tarcento), Blasutti Enrico di Udine, De Campo Ruggero id De Nobili Francesco id Deotti Pio id Venuti Erminio id, consiglieri. — Revisori: Borghello Carlo di Martignacco e Quaini Enrico di Udine.

— Scacciato dalla casa paterna

Funzionari di pubblica sicurezza trovarono nei pressi di porta Aquileia un ragazzo undicenne, tale Arturo Ballo di Vittorio e fu Antonia Marconi, nato a Vasto.

Il piccino, che abita fuori porta Cussignacco disse agli agenti che la matrigna, a nome Olimpia, lo aveva cacciato dalla casa paterna.

Vi fu condotto; fu bussato alla porta di casa ma nessuno si fece vivo. Il ragazzo venne quindi ricoverato nella caserma delle guardie.

Quel che appare Udine
agli occhi dei militi novelli venuti da altre provincie.

Sarebbe peccato defraudare i lettori d' uno spunto comparso nella Scena Illustrata di giorni sono, nel quale si pretende descrivere Udine le sue ragazze, i costumi della sua popolazione.... L' autore che ci dicono essere un furiere del 24.o Vicenza volle mettere in rilievo le successive *fasi* per le quali uno dei militi venuto *quassù* da Napoli, poco a poco trasforma le sue impressioni: comincia col parlar male di Udine.... brutta, piccola, monotona; poi trova che in fondo «non c'è male»; poi, giunge fino ad esagerarne le bellezze ed a trovare che... i viali della Stazione sono lunghi lunghi e convengono *in un punto nero laggiù sotto le* Alpi (!!) e che la luna prima beve a Conegliano (a ponente, oltre il Tagliamento) e poi va a posarsi sul Tagliamento.. mentre, se mai, viaggia da oriente a ponente!...

Ma ecco lo spunto, contro il quale non vogliamo protestare:

La prima volta che te lo mandarono in licenza, disse che Udine era una «brutta città; piccola, bigia, monotona: — «D'estate ci piove e d'inverno fa un freddaccio da orsi bianchi! Non sai dove andare... girati, voltati, sei sempre in piazza... E che piazza!... stretta, sporca, dove mangiano polenta e carne di cavallo, (!) parlando il friulano! Ci hanno veramente confinati! Mi sembrano mille anni di uscirne».

A Pasqua ebbe una seconda licenza, e narrò che la cittadella, in fondo in fondo, non c'era male; sempre pulita, una buona musica in piazza, tutti lavorano, brava gente, ospitale, tutte le osterie hanno il loro pianoforte: — «Le ragazze, quasi tutte biondine, non ci trattano male... però sono oneste e sempre nitide... Vi sono molte filande, la domenica si balla a Santa Margherita, in Chiavris, a Martignacco(!!)... E su per giù c'è come ammazzare la *sortita*...»

La terza volta portò seco in licenza, qualche parolina friulana, una canzone e una malinconia. Quasi ci fosse venuto a malincuore. Comprò dei minuscoli foglietti celesti e disse che Udine era una bomboniera. Nè camorristi, nè ladri, nè mendichi, nè impostori, e una educazione straordinaria: — «Proprio come Napoli!... Le ragazze le chiamano *putee*; lavorano molto, onestissime, parlano poi che è un amore! In generale, gli Udinesi van o esenti da tutti i malnati sentimenti. V'è una ricchissima aristocrazia a Udine, e di mobili intagliati quasi non si ha idea... Se uno potesse aprir bottega, ci sarebbero da fare affari d'oro!... Abbiamo un caffè sul viale della stazione, che ha una qualità di grappa! *fiol d'un can!* dicono i friulani(!)... Un caffè carino, avanti ha una specie di giardinetto, molte piante rampicanti... con la grappa in corpo ci si sta bene seduti lì fuori... proprio di faccia alla stazione... una bella stazione... Quest'anno non fa mica tanto freddo... Vi sono delle belle passeggiate fuori di porta, sui magnifici viali riservati ai pedoni, senza correre il rischio di finire schiacciati da carrozze o automobili; proprio come qui a Napoli!... Bisogna vedere fuori porta Gemona, quando il sole tramonta dietro le Alpi cariche di neve! Le Alpi diventan rosee, poi lilla, poi violacee, come se fossero di seta cangiante; poi pigliano delle grosse ombre blù. Che paesaggi incantevoli! E fuori porta Aquileia!, dove i *riservato ai pedoni* sono lunghi lunghi e vanno a convergere tutti in un punto nero, laggiù sotto le Alpi!... e fuori porta Cussignacco! quando spunta quella specie di luna grossa grossa, interamente coperta come da una gran voglia di vino rosso, che sembra versi nelle acque del Tagliamento!... Coppolecchia, un caporale del 5.o, s'è messo ad amoreggiare con la figlia del Capostazione» — e sorrise malamente con gli occhi lucicanti e la faccia come quella birba di luna grossa grossa che prima beve a Conegliano e poi va a posarsi sul Tagliamento!

F. Gangiulio.

— **Società Dante Alighieri.** Le Insegnanti ed Alunne del Corso Fröebelliano di Padova dell'anno 1909 versarono a questo Comitato lire 15, per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Lorenzi.

La Presidenza ringrazia vivamente le gentili oblatrici.

— **Per una società Storica friulana.**

Il 18 corr.. alle ore 17, in casa del sen. co. Antonino di Prampero avrà luogo una seduta costitutiva della Società storica friulana col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e dichiarazione degli scopi della Società — 2. Discussione, approvazione dello stato sociale — 3. Nomina delle cariche.

— **A uno, a uno...**

Ieri mattina, è morto all' ospitale civile di qui il veterano, socio del Sodalizio dei Veterani e Reduci del Friuli, Salvatori Francesco, nato a Udine, il giorno 11 Febbraio 1824.

Da giovane faceva il muratore, e nel 1848, dopo aver preso parte alla vicenda udinese di Porta Aquileja, recavasi, con tanti altri di qui, alla difesa di Venezia. Colà fece parte della Legione friulana, della quale, il Giupponi aveva il comando, e fu fra i fucilieri nel 1. Battaglione 2. campagnia partecipando con molti friulani alla difesa di Marghera.

Caduta Venezia — 14 agosto 1849 — il Salvadori ritornò a Udine e quivi riprese l' arte sua lavorando sempre fin che potè.

Ridotto all'impotenza ebbe sempre l'aiuto della Società dei Veterani e Reduci e dal Febbraio del decorso anno, assieme ad altri superstiti del 1848 49, ebbe l'assegno mensile patrioticamente elargito dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— **Disertore austriaco che si costituisce.**

Ieri mattina, si costituiva alle guardie di finanza, il disertore austriaco Andrea Boschini. Egli era soldato di fanteria nel 97.o di stanza a Trieste.

— **Cassettine** contenenti N.o 48 finissimi aranci sanguigni per sole L. 4 75 si spedisce franco in tutto il Regno. Indirizzare Vaglia alla premiata Ditta U. Ligugnana e C. Udine Via Manin.

Il Re di Serbia
attraverso un lembo del Friuli

Siamo in grado di completare la notizia del *Messaggiero* di Roma. Questo dice che il treno reale partirà dalla capitale questa sera, lunedì, per venire fino a Cervignano e condurre quindi a Roma Re Pietro di Serbia. Il treno, composto di dieci vetture, percorrerà la via di Firenze, Bologna, Mestre, Portogruaro, Cervignano.

La commissione che si recherà a ricevere il Sovrano e che prenderà posto nel treno reale è composta di un aiutante generale di campo del Re, di un ufficiale di ordinanza del re e di un maestro delle cerimonie. A questa commissione si unirà il comandante del corpo d'armata di Verona.

L' «entrata» del Re di Serbia nel nostro Regno seguirà nella notte dal 14 al 15.

Il treno preceduto dalla staffetta, partirà da Cervignano verso la mezzanotte, proseguendo per S. Giorgio Portogruaro, Mestre ecc. rifacendo cioè il percorso della venuta in Friuli.

Furono già dati gli ordini nelle varie stazioni e comunicato l'orario per il passaggio del treno sia nella venuta da Roma che nel ritorno alla Capitale.

— **Funebri**

Se non solenni, assai commoventi riuscirono i funebri l' altra sera tributati al povero Piero Corradazzi.

Tutti i cancellieri del Tribunale e delle Preture accompagnarono la salma all' ultima dimora. Vi era pure la bandiera della Società Operaia coi membri della direzione.

La vedova signora Rosa Piutti col nostro mezzo tutti ringrazia.

— Ieri mattina seguirono i funerali di Maria Pellarin del Mestre.

Sul carro notammo una corona di fiori freschi della famiglia.

— **Grave caduta dalla bicicletta**

E' stato accolto all' ospedale il diciottenne Domenico Duranti di Romano meccanico, il quale cadendo dalla bicicletta riportò una contusione grave al ginocchio destro ed escoriazioni.

Il dott. Paolo Marzuttini lo medicò e dichiarò guaribile in 25 giorni.

— **Piccolo incendio.** Ieri verso le undici, si sviluppava un piccolo incendio nella casa Sandri fuori porta Poscolle, abitata dal dott. cav. Fratini medico provinciale. Il fuoco cominciò in una banchina di quelle che sorreggono il tetto.

I pompieri subito accorsi, in breve riuscirono a domarlo, senza l'aiuto della pompa, solo adoperando le scuri.

— **Smarrimento.**

Una poverissima donna venuta giovedì a Udine con una bambina per trovarsi servizio, smarrì una valigetta ch'ella portava a mano e nella quale c'era tutta la sua sostanza: il denaro, con cui doveva provvedere pel mantenimento della figlioletta, mentre ella si sarebbe occupata nel servizio.

Le persone caritatevoli che avessero rinvenuta la valigetta o ne sapessero qualche cosa, farebbero atto di vera pietà portandola (o dando informazioni) al nostro ufficio.

— **Scuola popolare superiore**

La conferenza che il prof. Gentilini doveva tenere questa, sera per causa improvvisa è rimandata ad altra sera.

— **La quarta veglia.**

E' riuscita animatissima la quarta veglia danzante, tenutasi la notte scorsa al Sociale.

Molte le maschere; ammirati alcuni «costumi» e domino signorili che le sorelle Canciani fecero venire da Parigi e da Milano; applaudita sempre l'orchestra diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza; buono come il solito il servizio di trattoria condotto dal signor Gross. Le danze finirono stamani alle cinque.

— Animate pure le feste da ballo all' «Olimpia» di Paderno con orchestra Marcotti e al Cecchini con l'orchestra Blasich

TEATRO SOCIALE
La Compagnia di Roma.

Come venne annunciato la compagnia drammatica della società del Teatro Stabile di Roma darà 3 recite straordinarie a datare da domani sera Martedì 14 corr. Come prima produzione venne scelto il poema drammatico di Sem Benelli: *La cena delle beffe.*

Nelle successive rappresentazioni si darà: *L'amore dei tre Re* di Sem Benelli e *La Cena dei Cardinali.* Nuove entrambe per Udine.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Anche ieri seduta, per continuare la discussione sulla riforma del Senato. Accennammo come, ancora nella prima seduta dedicata a questa riforma, il senatore Scialcla pronunciò un discorso in senso contrario. Aveva egli anche presentato un ordine del giorno, firmato da altri sessantadue senatori, concludente col respingere la riforma. Tra i firmatari vi erano i

senatori friulani

co. Filippo di Brazzà-Savorgnan, generale Baldissera e co. Antonino di Prampero.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono senatori: Torrigiani Valenzano, Arcoleo, (relatore della Commissione), Lucchini, (che ritira l'ordine del giorno da lui presentato), ed altri ancora; si passa alla votazione dell'

ordine del giorno Torrigiani

diviso in tre parti:

Prima parte: «il senato, nella discussione, riaffermando la sua fede immutabile nello statuto che ben può nella sua applicazione conformarsi alla condizione dei tempi mediante razionali riforme interpretative che possono compiersi ove occorra in forma di legge»

Seconda parte: «dichiara di consentire alla presa in considerazione di opportuni disegni di legge quante volte siano informati ai criteri suindicati»

Terza parte: «con tali premesse passa a discutere le risoluzioni»

Le prime due parti sono approvate per alzata e seduta; la terza parte, è approvata con voti 100 favorevoli, 50 contrari e 4 astenuti.

* *

Prima della discussione, era stato commemorato il Senatore marchese De Seta, prefetto di Napoli, morto improvvisamente durante la notte da sabato a domenica.

* *

Il Senatore Pompeo Molmenti, l'illustratore di Venezia, fu colpito da grave lutto: Gli è morta la moglie, Amalia Brunati, una eletta gentildonna di nobile famiglia bresciana, colta e virtuosa.

La morte d' un ex-governatore di Trieste

Trieste, 12. E' morto il barone Teodoro Rinaldini, già governatore di Trieste. Fu ultimo governatore italiano obbligato a ritirarsi da intrighi slavi. Questi, per dispregio, lo chiamavano *Ribaldini!*

Diatesi urica nei bambini.

Il D.r Cristius ha tentato risolvere un' interessante ed oscuro problema di patologia, cioè: la litiasi (renella) urica infantile è una manifestazione di gotta?

L' A., in base ad esperienze personali, attribuisce la litiasi urica dei bambini alle speciali modalità di ricambio che si avverano in essi e che si avvicinano a quelle degli animali inferiori, segnatamente degli uccelli. Tali modalità sono dovute allo stato di crescenza del bambino, che è causa di attiva formazione di nucleina endogena e quindi di acido urico, la cui eliminazione avviene normalmente per il rene (malgrado la tendenza che ha l' acido urico a depositarsi) quando il bambino viene allevato regolarmente. Quando però l' alimentazione sua è irregolare, si ha facilmente la litiasi urica. Per cui, conclude l' A, la litiasi urica non può sempre riconoscere come fattore la diatesi urica, ma altri fattori dipendenti dalle condizioni fisiologiche del neonato turbate da un irrazionale allevamento.

Il fatto si è che la gotta classica, per quanto rara, la si è verificata molte volte anche nei bambini. In essi la diatesi urica si estrinseca con altre forme morbose interessanti la cute, il sistema nervoso, gli organi digerenti. E tanto più queste manifestazioni saranno evidenti quanto più forte è la tara ereditaria del bambino stesso.

Ad evitare o minorare tali tristi eredità nei propri figli occorre che i genitori uricemici o gottosi si curino intensamente con l'Antagra Bisleri di Milano e tengano un regime di vita e di vitto appropriato. Anche nei bambini l'Antagra è utile quando la renella, e certe malattie ostinate della pelle od altre manifestazioni morbose fanno in essi sospettare una diatesi urica che con l'età darà poi luogo alle forme classiche della gotta

Luigi Francesco gerente responsabile

Ai signori Ufficiali in Congedo.

Nel ripetere caldo invito di intervenire al ballo «pro Reduci e Croce Rossa» che avrà luogo al Teatro Minerva il 21 febbraio, si pregano i sigg. Ufficiali in congedo di voler favorire la sera di «Martedì 14 corr.» alle ore 21 nella sede del Comitato in via Grazzano N. 6 a fine di affiatarsi a prender gli opportuni accordi per la miglior riuscita della festa.

Il Presidente del Comitato esecutivo
Capitano Filippo Abignente.

Comune di Fagagna
AVVISO

Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Fagagna, 7 Febbraio 1911.
Il Sindaco
A. Pecile.

APPENDICE 38

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

«Per qual miracolo io non sono stato veduto dalle sentinelle, e in qual modo io ho assistito a tutto il dramma che vi ho narrato? Non ve lo saprei dire... Ad un tratto le sentinelle diedero l'allarme e il comandante dell'avamposto francese, ubbidiente certo alle istruzioni ricevute, ordinava la ritirata. I soldati partirono, lasciando insepolto il cadavere del capitano e la di lui moglie a terra svenuta che il ragazzetto, piangente, chiamava coi nomi più dolci.

«L'occasione era propizia. Saltai fuori del mio nascondiglio, mi impossessai del ragazzo e riparai in un bosco.

«Là, al sicuro, lo frugai, poi mi allontanai da quel luogo.

«Camminai tutta la notte trascinandomi dietro il piccino e finalmente allo spuntar del giorno lo abbandonai dinanzi alla porta di una fattoria.

«In quel momento il cannone tuonava; i due eserciti stavano per incontrarsi, una sanguinosa battaglia era imminente.

— Quale? — domandò il barone che non aveva perduta una sillaba del racconto del suo compagno di prigione.

— Quella di Saint Quintin.

— A quella battaglia c'ero anch'io. Ma continuate ve ne prego.

— Ho finito...

— Come? Ma che cosa accadde della donna o del bambino?

— Del ragazzo non ho più avuto notizie, mentre so che la donna, dopo di essere rinvenuta, cercò inutilmente suo figlio... Oh! come trovarlo in quei momenti, in cui il nemico aveva invaso il vostro paese ed in una giornata in cui migliaia di uomini avevano pagato con la vita la loro ubbidienza ai capi?..

La donna invano cercò suo figlio fra i cadaveri, invano lo cercò nelle fattorie deserte, essendo tutti i contadini fuggiti al primo rombo del cannone..

«Seppi poi ch'era partita per Parigi; anzi, durante la giornata della Comune, l'ho incontrata una volta sul boulevards.

— E di questa donna che verreste far ricerca? — domandò il barone di Trois-Monts.

— Appunto.

— Conoscete il suo casato?

— Almeno quello del suo defunto marito. Egli era il barone Suttwer.

— E quanto avrete trovata la baronessa che cosa le direte?

— Ch'io posso farle riavere il suo bambino che oramai essa credeva morto.

— A patto che vi dia denaro molto denaro.

— Certo.

— Mi permetto però di farvi osservare, che la baronessa non vi darà un soldo se prima non le direte dove si trova suo figlio, e voi mi avete detto di non saper più nulla di più.

— Quello che dite è giustissimo, ma non mi sembra poi tanto difficile trovare il piccolo Massimo. Vi ho narrato d'averlo abbandonato sulla porta d'una fattoria vicino a Saint Quintin. Le mie ricerche non saranno nè difficili nè lunghe.

— E se il bambino fosse morto e se si fossero smarrite le sue traccie? domandò il barone.

— Allora troverò benissimo un ragazzetto sui dieci anni, giacchè era il piccolo Massimo avrebbe dieci anni, che farò passare pel figlio legittimo del defunto barone Arturo Suttwer e della baronessa Elisabetta sua consorte.

Il barone diede in una risata.

— Siete un uomo di ingegno, caro Hassmann, però non pensate a tutto. E se il vero figlio del barone avesse qualche segno particolare sul corpo che rendesse impossibile qualsiasi errore sulla sua identità? — disse il signor di Trois-Monts.

Il tedesco rimase qualche istante senza rispondere, poi disse:

— No, non ne doveva avere ai o almeno io non mi s no accorto.

— Meglio per voi. Vi auguro fortuna e se posso aiutarvi, rivolgetevi a me che vi sono amico. Fra due mesi sarò libero come l'aria.

— Conto su di voi, barone.

VIII.

Sul portone di una delle più belle case di via l'Echelle da quasi un anno i passanti vedevano una grande lastra di marmo nero, sulla quale, in lettere d'oro si leggeva:

BANCA DECLOZ
Sovvenzioni
su titoli di rendita ed ipoteche

La nuova banca occupava un grande appartamento del primo piano arredato con lusso; gli impiegati erano numerosi ed inappuntabili nella loro toletta, sicchè in tutto il vicinato la nuova azienda godeva fama di essere solidissima.

Sulle prime, nel ceto bancario v'era stata non poca diffidenza, non ispirando troppa fiducia il nome di Decloz, ma poi alcuni importanti affari eseguiti con ogni scrupolo avevano assicurato alquanto gli animi. Perbacco! Decloz faceva onore ai suoi impegni dallo sportello della sua cassa non era mai stato respinto alcuno senza ottenere il fatto suo.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.35 D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.52 10.15 15.44 17.15
(*) fa.10. ... Stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6 — A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.32. M. 17.47 - M. 20.—
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.35 (4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.5 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.40 - O. 9.55 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 21.25.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.4
(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30 911. 44
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 20 1 11
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente la 3|1 1910 al 12 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911